

olivetti

Ha la risposta facile

Quando scrivete a mano, pensate mai a chi vi deve leggere? Le notizie e le offerte, le proposte e i risultati, gli esercizi e gli scambi di corrispondenza, tutto quel che vi lega a chi ama le ricerche, gli svaghi e gli studi che amate, scrivetelo a macchina. La portatile dà chiarezza a una proposta, precisione a una risposta, correttezza a una grafia. E vi fornisce più copie. La Lettera 22 è la portatile che è stata costruita pensando anche ai vostri interessi.

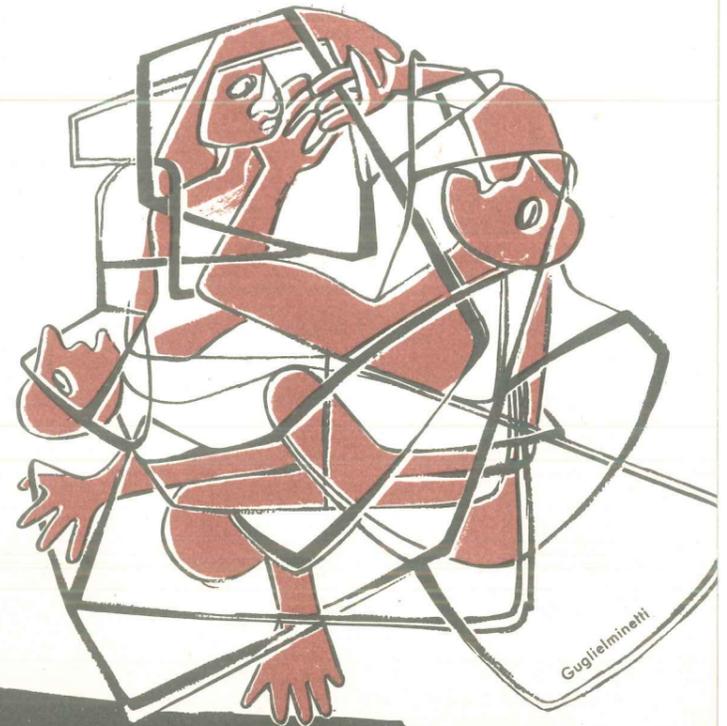
Olivetti Lettera 22



Prezzo lire **42.000** + I.G.E.

Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22, oppure, inviando l'importo, direttamente a Olivetti - D.M.P., via Clerici 4, Milano.

TEATRO STABILE DI TORINO - STAGIONE 1962-63



ATENE ANNO ZERO

LAURA ADANI



CARLO BAGNO



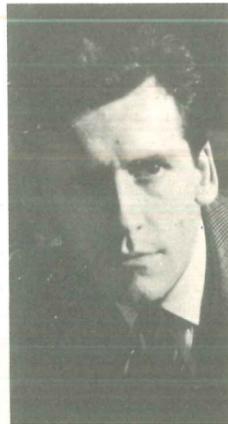
PIETRO BIONDI



ROBERTO BISACCO



GIULIO BOSETTI



ANTONIO CANNAS



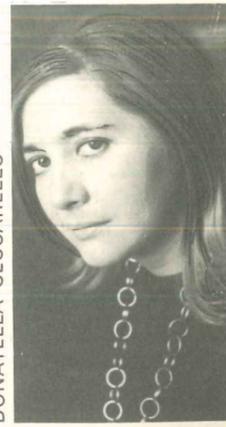
UGO CARDEA



FERRUCCIO CASACCI



DONATELLA CECCARELLO



MIMMO CRAIG



MICO CUNDARI



WILMA D'EUSEBIO



ALESSANDRO ESPOSITO



*teatro stabile di torino
stagione 1962-63*

la sua parte di storia

di LUIGI SQUARZINA - novità per l'Italia

sicario senza paga

di EUGÈNE IONESCO - prima rappresentazione in lingua italiana

l'ufficiale reclutatore

di GEORGE FARQUHAR

atene anno zero

di FRANCESCO DELLA CORTE - novità assoluta

il diavolo e il buon dio

di JEAN-PAUL SARTRE - edizione del Teatro Stabile di Genova

il bell'apollo

di MARCO PRAGA - edizione del Teatro Stabile di Genova

il sentimento d'amore

Testi di OMERO, ORAZIO, OVIDIO, SAFFO, TIBULLO, VIRGILIO

la resistibile ascesa di arturo ui

di BERTOLT BRECHT - ripresa

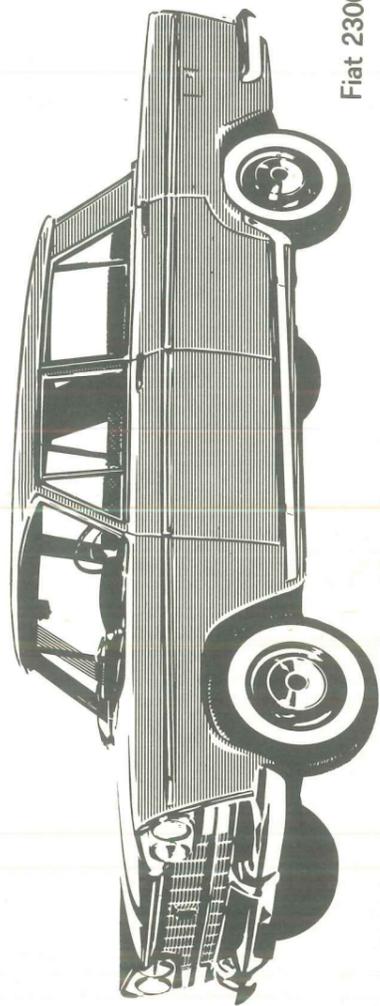
edipo a hiroschima

di LUIGI CANDONI - novità assoluta

la cameriera brillante

di CARLO GOLDONI - ripresa

Modernità eleganza delle "6 cilindri," Fiat



Fiat 2300

Una nuova serie di illuminanti biografie

La vita sociale della nuova Italia

Collezione diretta da **NINO VALERI**

I PRIMI VOLUMI

BENEDETTO CROCE

di **FAUSTO NICOLINI**
Pagine 540 con 21 tavole
in nero fuori testo.
Elegantemente rilegato L. 4.000

CAMILLO E ADRIANO OLIVETTI

di **BRUNO CAIZZI**
Pagine VIII-400 con 20 tavole
in nero fuori testo.
Elegantemente rilegato L. 3.500

GIOVANNI BOLDINI

di **DARIO CECCHI**
Pagine VIII-312 con 36 tavole
Elegantemente rilegato L. 3.500

UTET

**UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE
TORINESE**

Corso Raffaello 28 - Torino

Agenzie in tutti i capoluoghi di Provincia

STACCARE E SPEDIRE ALLA

UTET - TORINO, CORSO RAFFAELLO 28

Prego inviarmi, senza impegno, l'opuscolo illustrativo
dell'opera: CROCE; Gli OLIVETTI; BOLDINI.

Nome

Indirizzo

PROGRAMMA
NAZIONALE TV

13 gennaio 1963



IL MULINO DEL PO

Romanzo di
Riccardo Bacchelli



Riduzione, sceneggiatura televisiva
in cinque puntate e dialoghi di
Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi



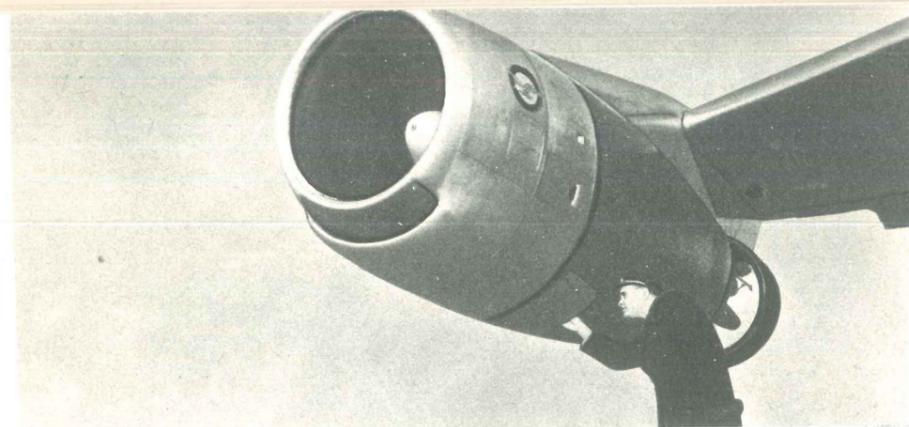
Regia di
Sandro Bolchi



Interpreti principali

Raf Vallone
Salvo Randone
Lina Volonghi
Giulia Lazzarini
Gastone Moschin

RAI-Radiotelevisione Italiana



Scrupolosi controlli pre-volo vengono sempre effettuati dagli equipaggi KLM.

Prima del vostro prossimo volo leggete questa pagina, saprete perché la KLM è la compagnia aerea che dà affidamento assoluto.

La KLM vola da più tempo di ogni altra compagnia aerea; molte compagnie aeree affidano alla KLM l'addestramento dei propri equipaggi; la KLM ha effettuato la manutenzione dei jets anni prima che i reattori commerciali entrassero in servizio.

Le seguenti altre notizie Vi confermeranno perché la KLM è considerata da molti esperti viaggiatori la compagnia aerea che dà l'affidamento più assoluto.

1. Ogni quattro minuti un aereo della KLM parte o atterra in qualche parte del mondo.
2. La KLM ha avuto più tempo a disposizione di ogni altra compagnia aerea per perfezionare le proprie qualità di precisione e scrupolosità: 43 anni.
3. La KLM vola in ogni continente e la sua rete misura 168.000 miglia ed è la seconda rete aerea del mondo.
4. La competenza della KLM nella manutenzione dei Jets non ha confronti: al personale della KLM sono stati affidati i Jets della NATO molti anni prima che i reattori entrassero in servizio sull'Atlantico.
5. Ci vogliono 12 anni per diventare comandanti di un DC-8 Jet della KLM. Più tempo di quanto non occorra ad un medico per diventare chirurgo.
6. Soltanto l'apparecchio elettronico per l'addestramento costa 620 milioni di lire. Eppure non vola: esso simula ogni dettaglio del volo a reazione verso un qualsiasi aeroporto del mondo.
7. I piloti della KLM hanno appreso a capire anche le più bizzarre variazioni d'accento della lingua inglese (la lingua internazionale usata nel controllo del traffico aereo).
8. Vi sono molte compagnie aeree che mandano frequentemente i propri equipaggi di volo al centro di addestramento della KLM. Un'inequivocabile dimostrazione di fiducia nella KLM.
9. I piloti della KLM collaborano nella scelta del tipo d'aereo su cui essi stessi dovranno volare. Non si acquistano nuovi aerei senza che vi sia l'approvazione dei piloti anziani della KLM.
10. Ogni steward o hostess della KLM deve sapere parlare olandese, inglese, francese ed un'altra lingua. Molti parlano 5 o 6 lingue; alcuni ne parlano sette o otto.
11. I cuochi della KLM provvedono anche alla preparazione di diete speciali. Specificate la Vostra dieta all'atto della prenotazione.
12. Per i bambini un po' più grandi la KLM ha in serbo una misteriosa scatola piena di giochi, balocchi, libri illustrati che occupano i bambini per ore e ore.
13. Ogni DC-8 Jet della KLM trasporta carburante per 2 ore di volo in più del necessario: quanto basta per volare altre 1.100 miglia. È questa una precauzione assai costosa: il carico di carburante supplementare equivale a 12.000 chili di carico pagante.
14. Durante la stagione turistica la KLM effettua 35 voli regolari ogni settimana tra gli Stati Uniti e l'Europa: 13 o 14 aerei KLM volano ogni giorno attraverso l'Atlantico.
15. La KLM è uno dei maggiori vettori di merci del mondo. Le consegne della KLM sono rapidissime e puntuali. Così puntuali che una compagnia di assicurazioni indipendente assicura addirittura contro improbabili ritardi.

TORINO - Via Arsenale 14 - tel. 55 32 33

MILANO - Via Paolo da Cannobio 33 - tel. 80 78 46 - 86 64 41

GENOVA - Via Fieschi 2/5 - tel. 58 64 71

FIRENZE - Via Por S. Maria 45/R - tel. 23 094



RIVISTA
DI
STUDI TRADIZIONALI

Testi dell'intellettualità orientale
e articoli critici sul nostro tempo
alla luce delle dottrine tradizionali

EDIZIONI TRADIZIONALI - Viale XXV Aprile 80 - TORINO

PIETRO BIONDI

MIMMO CRAIG

CINZANO
soda

Vi ricordiamo le nostre
più recenti edizioni di **TEATRO**:

ROBERT MALLET
L'equipaggio al completo

dramma in 15 quadri - pp. 148, 4 ill. 1 cartina f. t. L. 700

Questo dramma di Robert Mallet
intende rievocare l'eroica impresa di due sommozzatori italiani
(realmente avvenuta nel dicembre del 1941 nel porto di Alessandria)
che portò all'affondamento della corazzata inglese Valiant.

L'amor patrio spinto fino al sacrificio da parte dei nostri sommozzatori
ed un nobile gesto del nemico stanno a base
dell'azione drammatica.

DAVID M. TUROLDO
La passione di San Lorenzo

dramma in due tempi - pp. 130, L. 800

Composizione altamente drammatica, dal linguaggio violento e scabro.
Messaggio di glorificazione

e di esaltazione della realtà misteriosa della Chiesa.

"Attraverso tali avviscoperte si può riacquistare la natura originaria
dello spettacolo...

se ne può intravedere la più luminosa
e certa missione poetica".

Il Punto

REINHOLD SCHNEIDER
Il gran rifiuto

dramma in 5 atti - pp. 360, L. 1500

Dramma nel quale vengono rappresentate con viva efficacia
le figure, le vicende e l'ambiente di Celestino V.

"Come Schiller, della cui opera è continuatore,
lo Schneider considera la scena come il luogo più adatto
ad una dialettica dei valori morali
e l'arte drammatica come il mezzo più efficace
a conquistare il pubblico".

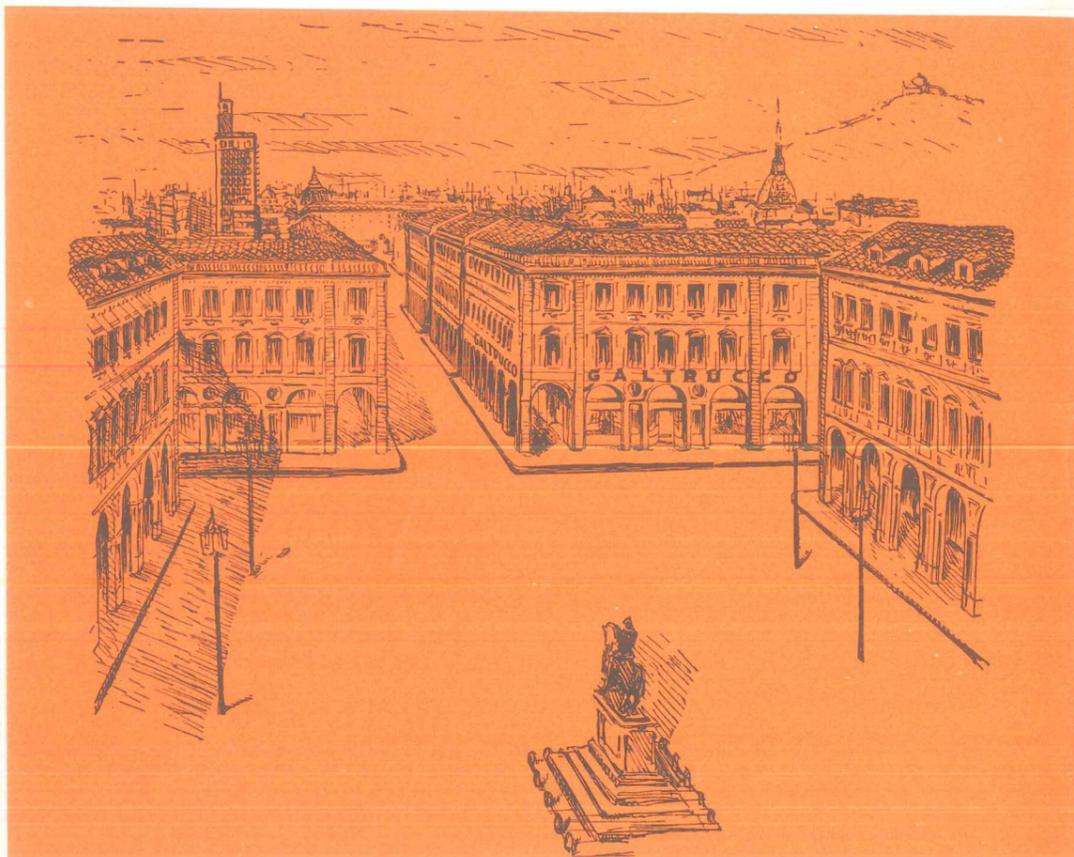
Il Popolo

MORCELLIANA
EDITRICE

BRESCIA

MARCO FAGGI

BENZO GIULIAMBIRO



GALTRUCCO

tessuti novità

le più belle creazioni per signora e uomo

TORINO - VIA ROMA 121

TORINO - MILANO - ROMA - NOVARA - GENOVA - TRIESTE

Nei « Supercoralli » Einaudi

Teatro uno

pp. 853 Rilegato L. 6000

Attraverso diciotto testi di scrittori di tutto il mondo – dalla Cina agli Stati Uniti, dall'Inghilterra all'Unione Sovietica e al Sud America – un panorama del teatro contemporaneo d'avanguardia.

- | | |
|-------------------------|---------------------------------------|
| EDWARD ALBEE | La sabbiera |
| AUGUSTO BOAL | Rivoluzione alla sudamericana |
| JERZY BROSZKIEWICZ | I nomi del potere |
| GÜNTER EICH | Le ragazze di Viterbo |
| | Sogni |
| PETER HACKS | La leggenda popolare del duca Ernesto |
| HO CHING-CHIH e TING YI | La ragazza dai capelli bianchi |
| MIKLÓS HUBAY | Solo loro conoscono l'amore |
| JUNJI KINOSHITA | Una gru al tramonto |
| ROBERT PINGET | La manovella |
| | Lettera morta |
| HAROLD PINTER | Una serata fuori |
| | Un leggero malessere |
| ALFONSO SASTRE | L'incornata |
| GEORGES SCHÉHADÉ | Il viaggio |
| EVGENIJ SCHWARZ | Il drago |
| MOSHE SHAMIR | Passava per i campi |
| N. F. SIMPSON | Un tintinnio risuonante |



Giulio Einaudi editore

SANSONI

presenta tutto il teatro di

SHAKESPEARE
CALDERON DE LA BARCA
CECHOV
LOPE DE VEGA
MOLIERE
TOLSTOJ
DE MUSSET
GIL VINCENTE
RACINE

Inoltre

Il teatro elisabettiano

Teatro inglese della Restaurazione e del '700
nella collana "I Grandi Classici Stranieri"

PICCOLO TEATRO SANSONI

- | | |
|------------------|--------------------------------------|
| 1. J. ANOUILH | Il valzer dei toreador |
| 2. J. GENET | Sorveglianza speciale |
| 3. E. O'NEILL | Marco Milioni |
| 4. F. KAFKA | America |
| 5. A. ADAMOV | Il ping-pong |
| 6. C. ODETS | Ragazzo d'oro |
| 7. W. SAROYAN | I cavernicoli |
| 8. F. ZARDI | Emma |
| 9. E. O'NEILL | Desiderio sotto gli olmi |
| 10. D. TERRA | L'occasione |
| 11. M. ACHARD | Jean de la lune |
| 12. S. MAUGHAM | Il circolo |
| 13. J. TARDIEU | Teatro da camera |
| 14. F. KAFKA | Il castello |
| 15. J. ANOUILH | Romeo e Giannina |
| 16. C. ODETS | La ragazza di campagna |
| 17. M. AYME' | Uccellini di luna |
| 18. V. BOMPIANI | Lamento di Orfeo |
| 19. T. WILDER | Atti in tre minuti |
| 20. R. VAILLAND | Don Giovanni |
| 21. R. BOLT | Un uomo per tutte le stagioni |
| 22. G. BURIDAN | La barricata filosofale |
| 23. S. BRODY | La giovane maestra |
| 24. G. HAUPTMANN | E Pippa balla! |
| 25. 26. F. ZARDI | I tromboni |
| 27. S. DELANEY | Il sapore di miele |

di prossima pubblicazione:

J. VAUTHIER **Il personaggio combattente**

atene anno zero

Due tempi di *Francesco Della Corte*
tratti da testi attici del IV Secolo a.C.

Regia di *Gianfranco de Bosio*

Scene e costumi di *Eugenio Guglielminetti*

Musiche di *Sergio Liberovici*

Novità assoluta

teatro stabile di torino *stagione 1962 - 1963*

scoperta di un teatro

Con lo spettacolo pensato da Renzo Giovampietro, *Processo per magia*, che nelle ultime stagioni ha riscosso gli unanimi consensi del pubblico e della critica, non soltanto torinesi, venendo così di fatto a costituire un avvenimento culturale di portata nazionale, il Teatro Stabile di Torino ha individuato una nuova ed importante possibilità drammaturgica.

In sostanza si può dire che la novità consiste nell'aver ravvisato — per usare l'espressione felicemente sintetica di un critico — il dramma che cova in testi antichi scritti originariamente con intendimenti non teatrali. Il che significa aver dato la *parola* ad autentici documenti storici perchè testimonino, nella forma più immediata e più genuina, conflitti fondamentali e tipici dello spirito umano.

Esperienza affascinante, che consente al pubblico moderno di confrontarsi con altre civiltà e di scoprire, di là dalle inevitabili e alla fin dei conti accessorie divergenze religiose, morali, filosofiche, sociali, sorprendenti corrispondenze con i suoi stessi problemi, con i problemi e i contrasti del mondo di oggi. Esperienza feconda — e i consensi ne hanno fornito la prova — giacchè *misurarsi* equivale sempre a prendere più completa coscienza della propria realtà, dei propri impegni, dei propri bisogni e in questo senso guardare al passato, lungi dall'essere un'evasione, significa affrontare con maggior consapevolezza il presente ed il futuro.

Con questo spirito, approfondendo la ricerca iniziata con *Processo per magia*, il Teatro Stabile presenta ora *Atene anno zero*. La felice occasione è stata offerta dallo stesso Francesco Della Corte, il quale aveva già curato il testo del nostro precedente spettacolo. La Direzione del Teatro e la Commissione di Lettura unanime hanno concordemente ritenuto che sulla via iniziata si dovesse continuare e responsabilmente hanno accordato fiducia allo Studioso.

L'elaborazione del nuovo testo ha richiesto un considerevole lavoro, al quale, per la parte strettamente drammaturgica, ha collaborato anche il Teatro Stabile. Occorre infatti precisare che *Atene anno zero* è il risultato di un sapiente e criticamente rigoroso « collage » di scritti attici che da differenti angoli visuali ci presentano il quadro della drammatica crisi della democrazia ateniese nel IV secolo a.C.. In altra parte del programma indichiamo le fonti letterarie di cui si è servito il Della Corte per comporre il testo.

francesco della corte

Francesco Della Corte è nato nel 1913.

Ha studiato lettere classiche a Torino, Lipsia, Berlino, Roma. Dal 1940 insegna all'Università di Genova.

E' autore di vari saggi di letteratura greca e latina, fra i quali: *La filologia latina*, Torino 1937 - *Saggio sulla moralità della favola*, Genova 1945 - *Enciclopedisti latini*, Genova 1946 - *Catone censore*, Torino 1949 - *Saffo*, Torino 1950 - *Due studi catulliani*, Genova 1951 - *Da Sarsina a Roma*, Genova 1952 - *Varrone*, Genova 1954 - *Svetonio*, Milano 1957.

Il Teatro Stabile di Torino ha presentato, nella sua traduzione e dialogazione, *Processo per magia* di Apuleio, che ha riscosso in tutta Italia un vivo successo.



tirannia e democrazia in grecia

La vicenda rappresentata nell'azione drammatica di *Atene anno zero* è troppo nota perchè debba essere narrata per esteso.

Basterà ricordare che, al termine della trentennale guerra del Peloponneso (431-404 a.C.), combattuta fra Atene e Sparta per il predominio sulla Grecia, gli Spartani, con una fortunata azione navale, distrussero la flotta di Atene, costringendo la rivale alla resa. La pace fu trattata, a nome degli Ateniesi, da Teràmene, che, in questa circostanza, mostrò le simpatie, fino allora celate, per Sparta e per l'oligarchia. Fu appunto Teràmene a fare occupare la città da un presidio armato di Spartani, a richiamare dall'esilio gli aristocratici e a istituire un governo, sotto cui solo tremila cittadini avevano diritti civili, mentre trenta possedevano l'effettivo potere sulla città.

I Trenta erano stati nominati per mutare la costituzione della città da democratica in oligarchica: ma di fatto più che un comitato costituente, essi assunsero il governo autoritario della città senza alcun controllo.

Mentre Teràmene, capo dell'ala moderata pensava a una lenta trasformazione dello stato, Critia, tornato dall'esilio con propositi vendicativi, impresse alla politica dei Trenta un carattere poliziesco. Il malcontento, l'odio, la nostalgia del passato provocarono una vivace opposizione. Sui monti fra l'Attica e la Boezia cominciò a riunirsi la prima banda di fuorusciti, che in numero di settanta, comandati da Trasibulo, riuscì ad occupare il castello di File. Di lì i liberatori scesero in pianura, trovando appoggio nella popolazione del Pireo che, prevalentemente mercantile, era la più contraria alla chiusa e gretta oligarchia dei Trenta. A Munichie, una collinetta presso il Pireo, si ebbe lo scontro fra i Tiranni e i liberatori; la vittoria di Trasibulo e la morte di Critia aprirono la via di Atene.

L'amnistia che Trasibulo concesse per tutti i reati politici avvenuti durante gli otto mesi della tirannide, sembra, a prima vista, un atto di magnanimità della risorta democrazia, inteso a pacificare gli animi. In realtà l'amnistia si rese necessaria per non provocare la sensibilità e i sospetti dei vincitori Spartani, che, se anche avevano lasciato che il governo, da loro imposto ad Atene, cadesse, tuttavia non avrebbero mai permesso che i loro fautori, e cioè il partito filospartano di Atene, fossero sottoposti a persecuzione. Ancora una volta la politica estera veniva a condizionare la politica interna e l'aspirazione a far giustizia, proclamata dai liberatori, venne frustrata.

atene anno zero

Due serrate requisitorie contro chi ha causato la morte del fratello e del cognato sono fra le pagine più toccanti e umane che Lisia abbia scritto. L'avvocato, che per mercede, era spesso disposto a impersonarsi ora nella vittima e ora nel malfattore, non può questa volta non essere sinceramente autobiografico, proprio perchè è stato toccato negli affetti familiari.

Una volta trascritte queste pagine, meritatamente famose, dell'eloquenza attica, non è stato difficile ambientarle in quello che fu il momento più luminoso della letteratura greca, quando nella stessa città vivevano e operavano Sofocle, Aristofane, Platone, Senofonte e numerosi sofisti. La difficoltà era solo nella scelta. Bastava affondare le mani in questo scrigno di tesori attici, per ritrarle su colme di gioielli.

Ma questo compiacimento per il secolo d'oro della letteratura greca non sarebbe da solo sufficiente per giustificare la scelta, se a qualificare il tono drammatico del momento non subentrasse la chiarissima trasposizione di un apologo storico in un fatto recentemente avvenuto, in una esperienza da noi tutti vissuta nelle memorabili "giornate del nostro riscatto", quelle dell'aprile '45.

Qui non occorre falsare i testi, nè piegarli ad anacronistiche interpretazioni. Sarà sufficiente indicare i punti di maggiore concordanza: la sconfitta militare, l'occupazione straniera, un governo imposto dalle forze armate occupanti, lo stato di polizia che si viene ad instaurare, le ruberie, le persecuzioni, le condanne a morte, la fuga dei perseguitati all'estero, le formazioni di bande armate sulle montagne, gli inutili rastrellamenti, i primi successi della guerriglia, lo spontaneo appoggio dato dalla popolazione ai fuorilegge, il progressivo sviluppo del movimento di liberazione fino allo scontro frontale fra governo e insorti.

Se tutto il primo tempo dell'azione drammatica segue le vie obbligate di qualunque movimento insurrezionale, di una guerra civile, di un moto «risorgimentale», il vero problema umano si presenta nella sua drammatica tragicità nel secondo tempo, a liberazione avvenuta. Come debbono essere trattati i collaborazionisti del nemico?





Vanno giudicati con leggi eccezionali, con tribunali speciali? Possono i loro crimini rientrare nei delitti comuni? Il fatto che gli incriminati siano anch'essi cittadini, dello stesso paese, della stessa città, non consiglia piuttosto la prudente e distensiva politica di una amnistia?

Ecco i problemi che la liberazione pone al popolo ateniese. A questo punto gli uomini della resistenza si dividono. Se fino a che il nemico comune non era stato battuto, si era concordata una linea di intesa, restaurata la democrazia, divergono i vari criteri con cui la democrazia stessa può essere intesa. C'è una democrazia radicale che non si accontenta di sgombrare la città dagli ultimi resti della tirannide, ma risale alle cause e si chiede come sia potuta avvenire una sciagura simile, perchè alcuni cittadini si siano macchiati di tanti crimini o almeno li abbiano tollerati e ne siano stati consapevoli e vi abbiano dato il loro contributo più o meno determinante.

Ma c'è anche un'altra interpretazione, quella dei democratici moderati, i quali, se deplorano alcuni eccessi e isolate follie di singoli individui, non trovano nella città nulla da mutare.

Per i moderati la tirannide è stata una parentesi, ormai definitivamente chiusa; carità di patria impone che si dimentichi tutto il passato, « come se nulla fosse avvenuto » e ogni cosa deve tornare come era prima, con una restaurazione pura e semplice degli ordinamenti precedenti, senza alcuna modifica, senza pericolose innovazioni.

La formulazione del quesito se, di fronte alla storia e alla coscienza umana, abbiano ragione i democratici radicali o i moderati è aperta, appassionante e attuale; tale fu nell'Atene del 403 a.C., tale rimane ancora al giorno d'oggi.

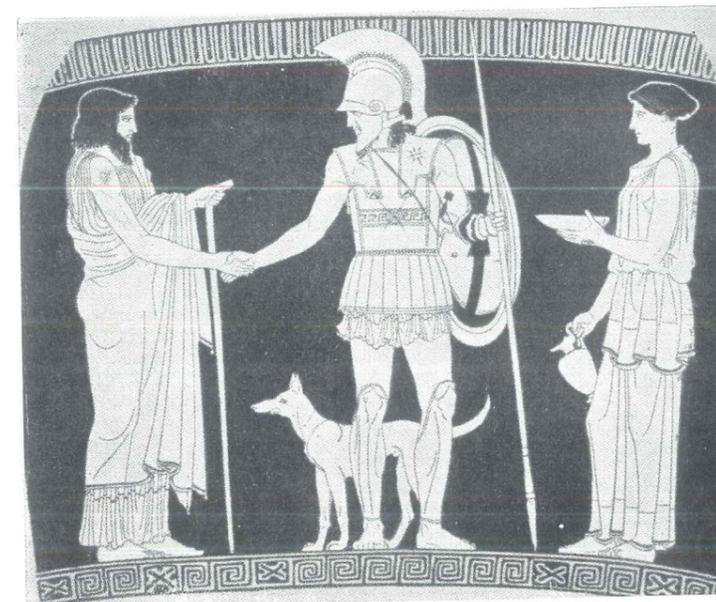
Alle due ragioni finora esposte, la letteratura e la politica, che, concomitanti e convergenti, giustificano la scelta di questo momento storico come banco di prova per saggiare la personale reazione di ciascuno di noi, se ne aggiunge ora una terza, che, anche se viene per ultima, è, a parere mio, la più determinante e significativa: il problema sociale che il dramma solleva.

Siamo troppo avvezzi a vedere il mondo classico come una società di uomini spiritualmente impegnati, ma economicamente soddisfatti, sganciati dalla realtà della vita quotidiana, gente che vive di rendita, non costretta a lavorare. Quelle rare volte che si presenta alla nostra attenzione un antico *Homo oeconomicus* che ha interessi pratici e finanziari, che vive operosamente, finiamo per considerarlo con occhio incredulo, tanto la sua fisionomia si allontana dal consueto cliché.

Il protagonista di questo dramma, Lisia, appartiene a un ceto sociale che vive ed opera in Atene come una classe subalterna, senza diritti politici o con ben pochi diritti civili. Questo ceto, detto dei meteci, guardato con disprezzo degli aristocratici, è costituito per la maggior parte da immigrati (la famiglia stessa di Lisia veniva dalla Sicilia) domiciliata ad Atene per commercio, industria, finanza. La libera democrazia ne incoraggiava le attività, e in taluni casi aveva tutta la convenienza di assimilare i forestieri ai cittadini. Non così la dittatura che, per scopi più o meno confessabili, iniziò la persecuzione dei meteci, additandoli come la causa della rovina della patria, come i responsabili della sconfitta. Perciò condusse la sistematica opera di eliminazione al fine di restituire Atene ai « veri » Ateniesi.

Qualche cosa di simile abbiamo visto accadere in tempi molto vicini a noi; dobbiamo quindi concludere che la follia razzista della più recente dittatura non aveva neppure il merito della novità e della originalità.

Francesco Della Corte



Nella stesura dell'azione drammatica di *Atene anno zero* sono stati utilizzati i seguenti testi:

- I TEMPO: Lisia, XXII *Contro i rivenditori di grano*
 Senofonte, *Memorabili* IV, 2, 14
 Anonimo, *Ragionamenti duplici* III
 Platone, *Fedone* 117 b
 Teognide, vv. 39-52; 53-68; 105-112; 261-266; 341-350; 1081-1084; 1109-1114
 Filostrato, *Vita di sofisti* I 16
 Senofonte, *Memorabili* 1, 2, 12
 Critia, *Sisifo* fr. 1p. 770 Nauck²
 Senofonte, *Elleniche* II 2, 6-3, 56
 Sesto Empirico, *Contro i dogmatici* IX 18
 Aristofane, *Rane* 534-541
- II TEMPO: Senofonte, *Elleniche* II, 4, 2-39
 Dittenberger, *Sylloge inscriptionum Graecarum*, Lipsia
 3^a edizione 1915 N. 120
 Eschine, III 187-188; XL, 20
 Lisia XIII *Contro Agorato*
 Lisia XXV *Difesa dall'accusa di alto tradimento*
 Lisia XII *Contro Eratostene*

Tessuti di Qualità nel mondo



Abbigliamento

Arredamento



Samit

VASTO ASSORTIMENTO DI TAPPETI E MOUQUETTES
in altezze da 100 a 450 cm.

Soc. Az. MANIFATTURA ITALIANA TAPPETI

MILANO: Via M. Gonzaga, 6 - Tel. 872.822

TORINO: C.so G. Matteotti, 39bis - Tel. 527.222

BORGOSIESIA: Stabilimento - Tel. 22.35 - 24.83

All'avanguardia per qualità ed assortimento di

HAAAS

LA CASA DI FIDUCIA

**STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI**

FILIALI:

TORINO - VIA ROMA 320 - TEL. 42.761

MILANO - ROMA - GENOVA - FIRENZE

VENEZIA - MEDA - LIVORNO - CASCINA

NAPOLI - CATANIA - BARI

note di regia

Il problema principale che la regia di *Atene anno zero* ha dovuto affrontare è stato indubbiamente quello rappresentato dalla necessità di individuare la forma scenica più coerente e più efficace mediante la quale comunicare al pubblico un testo che non offre le tradizionali caratteristiche che siamo usi ricercare nei copioni drammatici. Qui ci si muove su un terreno completamente nuovo che impone — se ci è lecita l'espressione — l'invenzione di una particolare tecnica di spettacolo e di un particolare linguaggio. E' superfluo aggiungere che tali difficoltà contribuiscono in non piccola misura ad acuire gli interessi che il testo del Della Corte suscita. *Atene anno zero* esclude la possibilità di una interpretazione psicologica e veristica, allo stesso tempo in cui non consente una soluzione di tipo epico-brechtiano in quanto non presenta una esplicita e programmatica impostazione di tesi. La successione dei fatti, il ritmo temporale della vicenda, non permettono d'altra parte di considerare l'opera lo spartito per un recital, sia pure a più voci. Ciò nonostante la successione dei fatti e il ritmo temporale della vicenda non si traducono neppure in uno sviluppo di continuità e di riferimenti che facciano pensare ai moduli tipici del dramma storico. Ci è sembrato che il segreto e l'originalità dell'opera consistessero nella creazione di un luogo ideale, in certo modo astratto, un luogo dove si compie un incontro di rapporti umani essenziali, smaterializzati delle più immediate ed esteriori contingenze. In tale prospettiva attori e pubblico vengono ad essere coinvolti in diverse successive incarnazioni (tiranni, democratici, assemblea popolare ecc.), ad investirsi della mentalità, della forma-mentis di ognuna, quasi sollecitati a verificarne la diversa validità, le giustificazioni, i meccanismi di sviluppo, insomma ad impossessarsene per farsene giudici. Tutto ciò produce una tensione drammatica estrema, che è tanto più acuta in quanto non è la risultante di storie e di conflitti privati, bensì di un tragico e dialettico conflitto di idee. Analoga astrazione si può riscontrare nelle diverse situazioni in cui si articola la vicenda, la quale va da uno schematico ed idealizzato consiglio di potenti ad un altrettanto schematico e idealizzato processo. A tali criteri si è ispirata la recitazione, si sono improntati i movimenti scenici, e, non occorre dirlo, le scene e i costumi: le prime ridotte a pochi elementi essenziali, i secondo apparentemente caratterizzati in senso storico, mentre in realtà il loro valore è essenzialmente quello di costumi teatrali di una sobrietà che tende al neutro. L'eliminazione dei riferimenti realistici ha accentuato alcune sorprendenti analogie contenute nel testo con situazioni della più recente storia europea, tanto che si sarebbe tentati di credere che frasi di incredibile attualità siano apporti del Della Corte, mentre in realtà sono tutte rigorosamente originali. Anche per questo verso (tematica sulla dittatura, il razzismo, la democrazia, peso delle forze economiche ecc.), oltre che per la sua particolarissima struttura drammatica, *Atene anno zero* ci è apparsa un'opera sulla quale il nostro Teatro dovesse impegnarsi con il più consapevole senso di responsabilità.

Gianfranco de Bosio

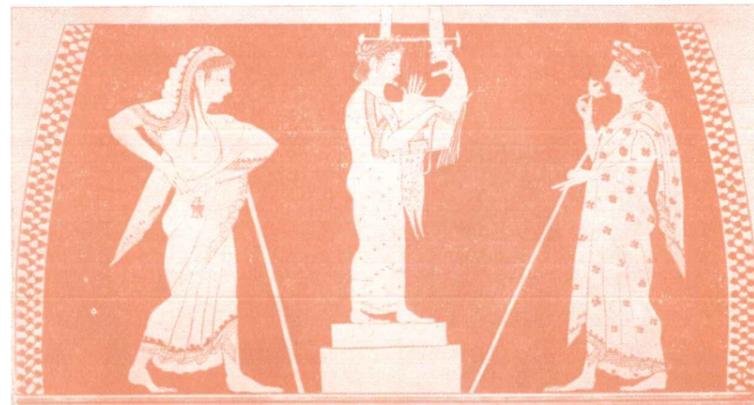




Da sinistra:
Ruggero de Daninos (*Eratòstene*)
e Renzo Giovampietro (*Lisia*)



Da sinistra:
Andrea Bosic (*Critia*)
e Mario Ferrari (*Teràmene*)



atene anno zero

Due tempi di **FRANCESCO DELLA CORTE**

tratti da testi attici del IV Secolo a.C.

Novità assoluta

Personaggi e interpreti:

(per ordine di entrata in scena)

Eutidemo	Sergio Di Stefano
Teràmene	Mario Ferrari
Critia	Andrea Bosic
Eratòstene	Ruggero de Daninos
Agòrato	Ugo Cardea
Un messo	Sergio Di Stefano
Trasibùlo	Virginio Gazzolo
Archino	Pietro Biondi
Lisia	Renzo Giovampietro
Sorella di Lisia	Donatella Ceccarello
Vedova di Polemarco	Cecilia Sacchi

Regia di

GIANFRANCO DE BOSIO

Scena e costumi di
Eugenio Guglielminetti

Musiche di
Sergio Liberovici

Assistente alla regia: Virginio Gazzolo - Direttore di scena: Franco Madini -
Rammentatore: Attilio Cagnani - Capo macchinista: Salvatore Fortuna - Capo
elettricista: Luigi Anfossi - Assistente di palcoscenico: Renato Stroppiana.

Scene realizzate dal Laboratorio Scenografico del Teatro Stabile di Genova e
dal Teatro Stabile di Torino - Costumi realizzati da Annamaria, Milano - Cal-
zature della Ditta Pedrazzoli, Milano - Parrucche della Ditta Bertone, Torino

teatro stabile di torino

Presidente

Ing. **GIAN CARLO ANSELMETTI**

Consiglio di Amministrazione

Prof. **MARIA TETTAMANZI**

Dott. **DANIELE CHIARELLA**

Dott. **RICCARDO DI CORATO**

On. Avv. **VALDO FUSI**

Rag. **BRUNO MARTINOTTI**

Dott. **PIERO MAZZOLOTTI**

Dott. **TIMOTEO NOBILE**

Sig. **RENATO PASTORE**

Dott. **MARIO ZANOLETTI**

Segretario

Avv. **RUGGERO MAMINI**

Controllore Amministrativo

Rag. **ENNIO OCCELLA**

GIANFRANCO DE BOSIO

Direttore artistico

FULVIO FO

Direttore organizz. e amministr.

FRANCO PARENTI

Collaboratore artistico

BINO CECCON

Addetto alle pubbliche relazioni

SERGIO LIBEROVICI

Consulente musicale

GIAN RENZO MORTEO

Addetto alle attività culturali

BRUNELLA PELLEGRINI

Segretaria di direzione

ADELMO ROTA

Cassiere economo

DINO TEDESCO

Segretario organizzativo



Gianfranco de Bosio

Direttore artistico

Nato a Verona il 16 settembre 1924. La sua personalità culturale e artistica — arricchita in seguito dai contatti con alcune delle più stimolanti figure del teatro contemporaneo: da Marceau a Lecoq, da Barrault a Bentley, e da lunghi periodi di lavoro all'estero, soprattutto in Germania — resta indelebilmente segnata dalla Resistenza e dagli anni trascorsi all'Università di Padova («Teatro Ruzante»). Per primo nel nostro Paese portò in scena Brecht (*Un uomo è un uomo*); tra i suoi meriti maggiori, la riscoperta del Beolco. Dal 1957 dirige il Teatro Stabile di Torino. Per de Bosio la regia è essenzialmente un metodo di valutazione estetica, di comunicazione col pubblico su un piano di responsabilità morale e civile.

Fulvio Fo

Direttore organizzativo e amministrativo



BINO CECCON
Addetto alle pubbliche relazioni



ROBERTO GUICCIARDINI
Aiuto regista



SERGIO LIBEROVICI
Consulente musicale



GIAN RENZO MORTEO
Addetto alle attività culturali



BRUNELLA PELLEGRINI
Segretaria di direzione



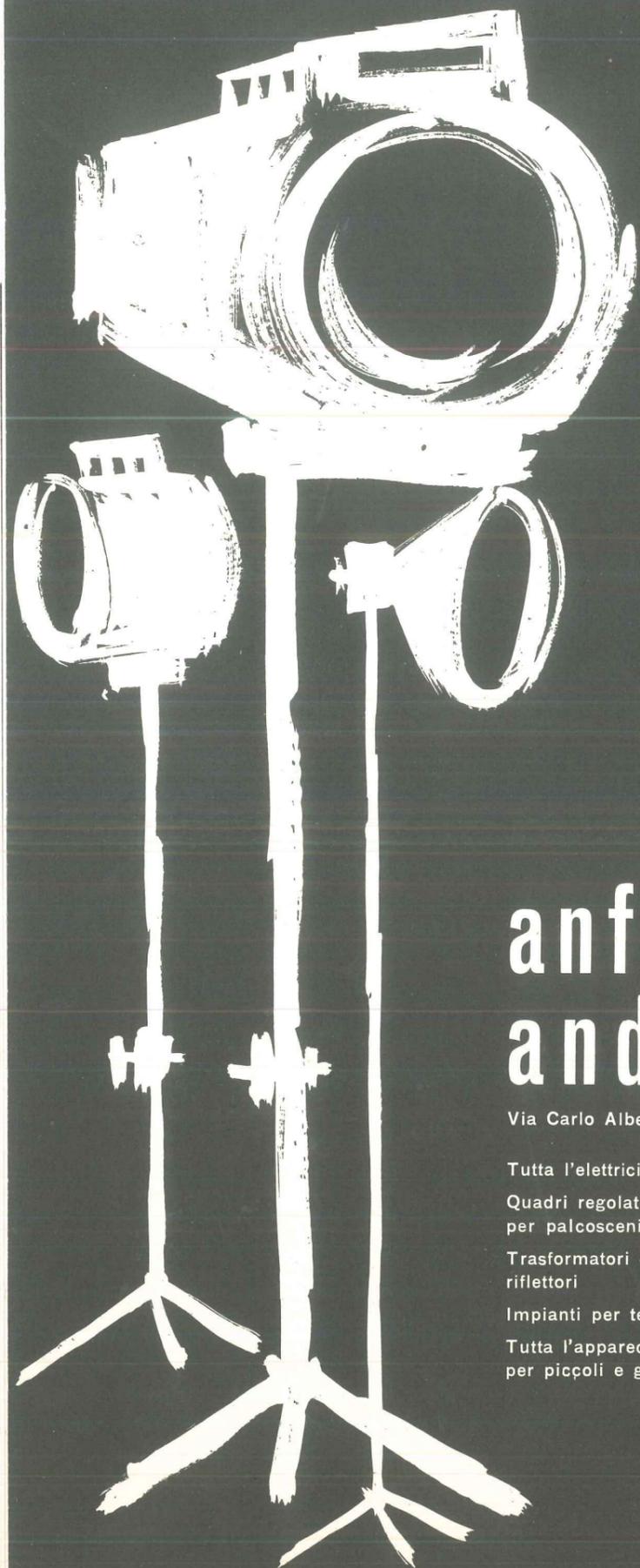
ADELMO ROTA
Cassiere economo



DINO TEDESCO
Segretario organizzativo

PIETRO RIONDI

MIMMO CRAIG



anfossi andrea

Via Carlo Alberto n. 16 - Torino

Tutta l'elettricità per il teatro

Quadri regolatori di luce
per palcoscenico

Trasformatori - ribalte - bilance
riflettori

Impianti per teatri e cinema

Tutta l'apparecchiatura elettrica
per piccoli e grandi teatri

marus marus marus marus

Tutto l'abbigliamento
per uomo - signora - ragazzo
nel più completo
assortimento di stagione

Confezioni *Cori* per la signora elegante

Confezioni *Facis* e **SIDI** per uomo

Confezioni *Facis JUNIOR* per giovanotto e ragazzo

marus
ELEGANZA • CONVENIENZA • QUALITÀ

marus
TORINO - VIA ROMA 343
VIA NIZZA 193
VIA MONGINEVRO 18
PIAZZA STATUTO 24

Altri negozi Marus in Italia:

MILANO - VENEZIA - BOLOGNA - NAPOLI - PALERMO
PARMA - LIVORNO - BIELLA - REGGIO EMILIA - FERRARA

C. MARINO - FAGGI

BENZO - GIOVAMBATTRO



l'elettrica casa del lampadario

IL PIU' VASTO
ASSORTIMENTO
DI LAMPADARI
ELETTRODOMESTICI
TELEVISORI

TORINO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2
(ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour)
TELEFONI: 55.39.79 - 52.14.77

PIAZZA S. CARLO 161
TELEFONO 47.668



Dante Alighieri

DIVINA COMMEDIA

letture di

GIORGIO ALBERTAZZI - TINO CARRARO
ANTONIO CRAST - CARLO D'ANGELO
ARNOLDO FOA' - ACHILLE MILLO
ROMOLO VALLI

1^a edizione fonografica completa

Presentazioni di NATALINO SAPEGNO
Consulenza artistica di G. D. GIAGNI

Ciascuna Cantica è contenuta in 6 dischi microsolco
di 30 cm. presentati in elegante custodia telata.

FONIT-CETRA S. P. A. - marca **CETRA** - TORINO - VIA BERTOLA, 34



Negozi: VIA PIETRO MICCA 15 (ang. Via S. Francesco d'Assisi) - Torino - Tel. 555.081

STAZIONE PORTA NUOVA (Galleria partenze, Via Nizza) - Torino - Tel. 555.281

foto **TREVISIO**

apparecchi fotografici
cinematografici - proiettori
articoli ottici
zeiss - kodak - agfa - leitz
woigtländer - rollei - paillard
4 minuti 6 fototessera
sviluppo stampa - bianco - nero
colore per dilettanti
kodak - agfa - ferrania, ecc.
riproduzioni documenti
forniture generali
materiale fotografico
agenzia fotografica-giornalistica
cerimonie
ripresa e stampa
fotocolore agfa, ferrania, kodak
riprese aeree
documentazioni cinematografiche

Light

PHOTOFILM

VIA MERCANTI 16 - TORINO
(ANG. VIA P. MICCA) - TELEF. 40.253

agenzia fotografica giornalistica
foto industriali pubblicitarie
studio - cerimonie - nozze
ripresa e stampa fotocolore
agfa - kodak - ferrania, ecc.
riproduzioni documenti
ritocchi aerografo
cataloghi - bozzetti - campionari
illustrazioni - archivio fotografico
documentazioni cinematografiche
vedute aeree



ENAL

chiedete
la tessera
ENAL;
risparmierete
sulle spese
del vostro
tempo libero

Tra le altre riduzioni, per gli spettacoli, si segnalano:

Teatro Alfieri

— 30-50% per tutti gli spettacoli.

Teatro Carignano

— 30% ogni martedì e venerdì.

Teatro Nuovo

— 30% per le seconde e terze rappresentazioni delle stagioni liriche dell'Ente Autonomo Teatro Regio.

Teatro Stabile

— 30% per tutti gli spettacoli feriali e particolari riduzioni sugli abbonamenti.

Teatro dell'Officina

— 30% per tutti gli spettacoli feriali e particolari riduzioni sugli abbonamenti.

Ridotto del Nuovo Romano

— 30% per tutti gli spettacoli feriali.

Cinematografi

— 30%, un giorno la settimana, in base al calendario che viene comunicato giornalmente su tutti i quotidiani torinesi.

Stadio Comunale

— oltre il 20% sui biglietti « distinti centrali » per gli incontri di calcio del F. C. Juventus.

Palestra RIV

— 30% per tutti gli incontri di pallacanestro del G. S. RIV.

Palazzo del ghiaccio

— oltre il 20% sui biglietti d'ingresso ogni lunedì e venerdì.

Ippodromi di Vinovo

— 30% sui biglietti di tribuna.

Circhi equestri

— 30-50%, « in esclusiva », per tutti i circhi che agiranno nella Provincia di Torino.

Palazzo Torino-Esposizioni

— 30-50% per tutte le manifestazioni nazionali ed internazionali che avranno luogo nel palazzo.

Museo dell'automobile « Carlo Biscaretti di Ruffia »

— 30% sui biglietti d'ingresso.

ENAL

la pubblicità del
teatro stabile
di torino
è realizzata dalla

tipografia
teatrale e
commerciale

torino - via ariosto 3 - telefoni 21.364 - 28.71.44

il teatro stabile della città di torino

Sorto per volontà della Civica Amministrazione torinese e retto da un Consiglio d'Amministrazione presieduto dal Sindaco stesso, il Teatro Stabile di Torino per statuto « non si propone nessuna finalità di lucro ed ha lo scopo di promuovere manifestazioni teatrali di prosa e culturali, le quali per dignità e decoro artistico siano consone alle migliori tradizioni del Teatro e della municipalità torinese ».

Dopo una prima fase sperimentale, esso iniziò la sua attività regolare con la stagione 1957/58, quando la direzione artistica del Teatro venne affidata al regista Gianfranco de Bosio, affiancato da Fulvio Fo per il settore organizzativo e amministrativo.

Coerentemente con la propria tradizione, il Teatro Stabile, che nel suo primo quinquennio di vita ha allestito ben sette novità assolute italiane, presenta quest'anno al pubblico un cartellone in cui ancora una volta agli autori italiani è riservato un posto di grande preminenza.

Il Teatro Stabile di Torino considera la valorizzazione del repertorio nazionale contemporaneo non soltanto un compito istituzionale e un doveroso omaggio tributato agli scrittori nostrani, ma anche e soprattutto la via più efficace per realizzare le finalità culturali che si è prefisso e di cui la principale consiste nell'aprire un dialogo vivo con il pubblico su quei problemi che più direttamente e acutamente urgono alla coscienza e alla sensibilità dell'uomo moderno. Un dialogo che sta alla base della concezione di un teatro che si vuole popolare, non nel senso di facili concessioni o di lusinghe, ma di un attivo contributo recato al dibattito che lo sviluppo della società incessantemente ripropone.

Tutto ciò spiega le scelte compiute dallo Stabile torinese, le quali di proposito non sono mai state ovvie, di comodo, anzi al contrario sempre coraggiose, ispirate dal desiderio di individuare ed offrire allo spettatore opere che, per tematica o stile, quando non le due cose congiuntamente, rappresentassero un superamento del passato, un tentativo di fissare ed interpretare esigenze nuove.

Una politica indubbiamente difficile, ma oggi, a dispetto degli scettici e di coloro che si rifiutano di considerare il teatro una forza presente, funzionale in continua evoluzione, si può affermare che la battaglia sebbene costantemente destinata a rinnovarsi, è ormai stata vinta e che, se il Teatro Stabile di Torino, dopo appena cinque anni di esistenza, gode un prestigio non soltanto più nazionale, ciò si deve al suo coraggio culturale incentrato essenzialmente sulle novità italiane e mai contraddetto dalle altre scelte.

Per dare un'idea del cammino percorso dal Teatro Stabile di Torino sarà sufficiente una rapida scorsa ai cartelloni degli ultimi anni.

Stagione 1957/58: **Bertoldo a corte** di M. Dursi (novità assoluta - due premi I.D.I. Saint Vincent) - **Ore disperate** di J. Hayes - **I nostri sogni** di U. Betti - **Un caso clinico** di D. Buzzati - **L'ultima stanza** di G. Greene - **La congiura dei Pazzi** di V. Alfieri.

Stagione 1958/59: **Comica finale** di D. Fo (novità assoluta) - **Gli amori di Platonov** di A. Cecov - **La giustizia** di G. Dessì (novità assoluta - tre premi I.D.I. Saint Vincent - due premi Nettuno d'Oro) - **Il ballo dei ladri** di J. Anouilh - **Nascita di Salomè** di C. Meano.

Stagione 1959/60: **Un cappello di paglia di Firenze** di E. Labiche e M. Michel - **Angelica** di L. Ferrero - **La Conversione del capitano Brassbound** di G. B. Shaw - **Qui non c'è guerra** di G. Dessì (novità assoluta - premio Nettuno d'Oro) - **Come ali hanno le scarpe** di A. Ferrini (novità assoluta).

Stagione 1960/61: **La moscheta del Ruzante** (premio Festival di Reggio Emilia) - **Antonello capobrigante** di G. de Chiara (novità assoluta - tre premi I.D.I. Saint Vincent) - **Bertoldo a corte** di M. Dursi (ripresa) - **L'uomo, la bestia e la virtù** di L. Pirandello - **Miles Gloriosus** di Plauto e **l'Olimpia** di G. B. Della Porta - **Il grande coltello** di C. Odets - **Processo per magia** di F. Della Corte (novità assoluta).

Stagione 1961/62: **Don Giovanni involontario** di V. Brancati - **J. B.** di A. Mac Leish - **Il berretto a sonagli** - **La giara** di L. Pirandello - **Processo per magia** di F. della Corte (ripresa) - **La Celestina** di F. De Rojas (tre premi Nettuno d'Oro - Sigillum Magnum dell'Università).

Nel corso dell'estate-autunno 1961, il Teatro Stabile di Torino ha allestito, nel quadro delle manifestazioni del Primo Centenario dell'Unità d'Italia: **Virginia** di V. Alfieri; **La resistibile ascesa di Arturo UI** di B. Brecht; **La cameriera brillante** di C. Goldoni.

Oltre a partecipare annualmente al Festival della Prosa di Bologna, il Teatro Stabile è intervenuto tre volte al Festival Internazionale della Prosa di Venezia: 1959 - **Angelica**; 1961 - **La cameriera brillante**; 1962 - **La sua parte di storia**, nonché con **La moscheta** al Festival des Nations di Parigi (1961) e al V Ciclo del Teatro Latino di Barcellona (1962).

Il Teatro nell'estate del '60, ha compiuto, per incarico del Ministero dello Spettacolo, una lunga tournée nei Paesi dell'America Latina.

Dalla stagione 1959/60 il Teatro Stabile di Torino effettua regolari scambi di spettacoli con il Teatro Stabile di Genova.

Ricordiamo infine i successi riportati in numerose città italiane (Milano, Roma, Genova, Venezia, Bologna, Reggio Emilia, ecc.), l'attività svolta nell'ambito della regione piemontese e quella destinata in particolare agli studenti.

Da quest'anno lo Stabile agirà a Torino in due sale: il Carignano e il Gobetti. E' questa la migliore prova del suo costante sviluppo e della sua capacità di rispondere alle crescenti richieste del pubblico che ha saputo formarsi.

G. MASSIMO T. COSTA



VIRGINIO GAZZOLO



GIANNA GIACHETTI



ILNEDU GIOVANNI LINO



CARLA GRAVINA



GIANNI MANTESI



BOB MARCHESI



ANDREA MATTEUZZI



FERDINANDO MERET



GIULIO OFFI



FRANCO PARENTI



ALFREDO PIANO



GUALTIERO RIZZI



SANDRO ROCCA



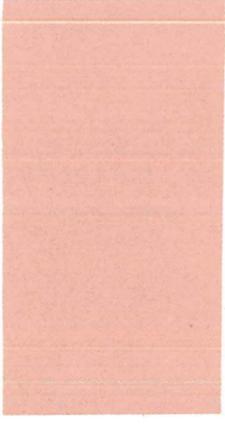
RENZO ROSSI



OSVALDO RUGGIERI



CECILIA SACCHI



SERGIO TOFANO



CORRADO VALLETTA



ADA VASCHETTI



ANNA MARIA VIAZZO



RUY SALETTA VISMARA



VIRGILIO ZERNITZ

